



Venerdì 7 novembre alle 21 incontro al Carlo Alberto

Identità e genere

A RISCHIO UN COMPLESSO SISTEMA SIMBOLICO E CULTURALE

La riflessione culturale sulla donna nel terzo millennio - proposta dai volontari di Scienza & Vita Moncalieri in collaborazione con il VSSP - si focalizzerà sulla questione di **IDENTITÀ E GENERE** venerdì 7 novembre alle 21 nella Sala Zaccaria in via Real Collegio 28 a Moncalieri. Interverrà la torinese **Lucetta Scaraffia** che insegna storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza.

Per entrare nel vivo dell'argomento leggiamo cosa scrive la filosofa Judith Butler, in 'Gender Trouble': "Il travestito è la nostra verità per tutti. Rileva la struttura imitativa del genere stesso. Noi tutti non facciamo che travestirci ed è il gioco del travestimento che ce lo fa capire". La Butler sostiene che l'identità sessuale è sempre un'invenzione, qualsiasi richiamo alla natura è truffaldino, antiquato, socialmente e culturalmente costruito: in una parola, oppressivo e discriminatorio per definizione. In questa prospettiva, parole fondamentali per la nostra vita come "madre" e "padre" diventano quasi degli insulti, ciarpame da cancellare con un vocabolario neutro che azzeri la temuta differenza sessuale. Quindi, invece di "madre" e "padre" si parla di "progetto parentale" o "genitorialità". Così la bellissima parola "maternità" viene cancellata dalle burocrazie europee e internazionali usando al suo posto il vocabolo "procreazione".

Ma perché si vuole buttare all'aria l'ordine naturale del mondo? Perché si vuole rifiutare la natura della realtà, cioè che



**LIBERTÀ
DI PENSIERO.
LIBERTÀ
DI OPINIONE.**

I Quaderni di Scienza & Vita.



La nuova collana per approfondire e capire meglio il delicato rapporto tra il Progresso Scientifico e l'Essere Umano.

www.scienzaevita.org
quaderni@scienzaevita.org

ASSOCIAZIONE **SCIENZA & VITA**
ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO

l'identità sessuale sia iscritta nella natura, nei cromosomi, e affermare che ciascuno si costruisce il proprio 'genere' fluttuando liberamente tra il maschile e il femminile, transitando per tutte le possibilità intermedie?

La teoria "gender" è uno strumento politico costruito ad arte per normalizzare la sessualità omosessuale. Il concetto di "gender" rappresenta infatti il primo passo per sviluppare in modo più

ampio lo sganciamento dell'identità sessuale dalla realtà biologica, tanto che il "gender" incontra il suo logico sviluppo nell'approccio "queer", cioè nella prospettiva dell'identità sessuale come scelta mobile e revocabile, anche più volte nel corso della vita dalla stessa persona. Questa metotivizzazione non rivendica un'identità particolare, ma si propone come un movimento che rimette in discussione le identità rite-

nute normative.

La teoria del gender viene così utilizzata per negare la differenza biologica fra i sessi, sperando così di "renderli uguali": si tratta dunque di una ennesima versione delle utopie egualitarie che da oltre due secoli percorrono il panorama ideologico dell'Occidente. Dimenticando che si può essere differenti senza essere per forza diseguali, perché la differenza non è sinonimo di discriminazione. La differenza, infatti, non si oppone all'eguaglianza, ma alla similitudine e all'identità.

Quello che si rischia di distruggere, introducendo la neutralità del gender, è un complesso sistema simbolico e culturale: "Un sistema di parentela è un'istituzione- secondo il filosofo e teologo Xavier Lacroix - che attribuisce a ognuno un suo spazio, definendo chi è rispetto a chi. La confusione degli spazi comporta una confusione dell'identità".

È molto importante e urgente rendersi conto della vera portata di questo cambiamento prima che vengano prese decisioni legislative su questi problemi, e magari contribuire, anche solo in modo passivo, alla diffusione della cultura del 'gender'. Sulle relazioni familiari viene oggi avanzata una nutrita serie di rivendicazioni. Si chiede che alla convivenza tra partner dello stesso sesso venga riconosciuto uno statuto identico alla costituzione di una famiglia da parte di un uomo e di una donna. O che venga decretato per legge che un bambino possa avere come genitori solo due padri, o solo due madri.

Pietro Bucolia

Santa Caterina da Siena

Una donna Dottore della Chiesa

La santità ci sembra un fatto straordinario ed eccezionale. Ma non è così. E può essere alla portata di ogni persona. Santi si diventa, non si nasce. La santità "grande" matura compiendo con amore di Dio il lavoro, i "doveri piccoli" di ogni istante, i doveri di ogni giorno, che quasi sempre sono un tessuto di cose piccole. Infatti, Santa Caterina da Siena - patrona d'Italia e d'Europa, patrona delle infermiere italiane - era una giovane semplice e umile. Ma diventa santa. Perché? Proviamo a scoprirlo.

Caterina nasce a Siena il 1347 e muore il 29 aprile 1380 provata da una vita di digiuni e di astinenze, a soli 33 anni. Offre la sua vita per l'unità della Chiesa "la navicella" e per il Papa "Il dolce Cristo in terra" tornato a Roma da Avignone grazie al suo appassionato intervento. I due grandi operati della giovane di Siena si possono riassumere nell'attività di infermiera volontaria tra i deboli e di messaggera di pace tra i potenti.

Caterina interpreta la carità cristiana in modo operativo e concreto, tanto che frequenta giornalmente l'ospedale senese portando assistenza e conforto ai ricoverati. Rappresenta dunque il modello di infermiera volontaria per eccellenza: piena di carità, pazienza, energia e forza di volontà. Durante l'epidemia di peste del 1374, si recava all'ospedale e nelle case insieme ai suoi discepoli alleviando le sofferenze dei malati con i pochi mezzi allora a disposizione. Questo suo ruolo di assistente ai malati ha fatto sì che oggi sia stata paragonata ad una grande figura della nostra epoca, Madre Teresa di Calcutta.

Ma non solo. Infatti, Giovanni Paolo II ha definito S. Caterina da Siena "messaggera di pace" e "la mistica della politica". Caterina scriveva lettere di conforto, di consigli e di esortazioni a quanti imploravano un suo intervento. Le sue lettere a re, condottieri e letterati, suscitano una grande commozione. Nelle lettere ai politici suoi contemporanei ricorda che il potere di governare la città è un "potere prestato" da Dio. La politica, per la Santa Senese, è la buona amministrazione della cosa pubblica finalizzata ad ottenere il bene comune e non l'inter-

se personale. Per far questo il buon amministratore deve ispirarsi direttamente a Gesù Cristo, che rappresenta l'esempio più alto di giustizia.

In pochi anni Caterina riesce ad esercitare il suo benefico influsso a tutti i livelli sociali, contribuendo addirittura a risolvere controversie politiche. Ben presto la sua fama di "donna di pace" si estese: si recò ad Avignone e riuscì a convincere il pontefice Gregorio XI a riportare dopo 70 anni la sede papale a Roma; contribuì a risolvere le dispute tra Firenze e lo Stato della Chiesa; si recò a Pisa e Lucca per distogliere quelle repubbliche dalla lega antipapale; si adoperò per sanare lo Scisma d'Occidente.

La giovane Caterina attraeva e stupiva i suoi contemporanei, che rapidamente divulgarono in tutta Europa la sua immagine ed i suoi insegnamenti. Nonostante fosse del tutto priva di istruzione, imparò a leggere da sola, e più tardi a scrivere, rimanendo però semianalfabeta, e non certo favorita dal suo stato femminile: visse in un'epoca dove le donne non erano per nulla considerate. Caterina fu chiamata maestra da un numero considere-



revole di discepoli fra cui illustri professori universitari. Fu ricevuta ed ascoltata da papi, cardinali e re di tutta Europa, e fu capace di esercitare un'azione incisiva fino alle più alte autorità politiche e religiose. È un fatto di per sé miracoloso che una donna di umili origini potesse intrattenere nel XIV secolo una corrispondenza politica con i potenti del tempo, ai quali si rivolgeva con tono di fermo comando, pur senza perdere la sua abituale umiltà.

Il 4 ottobre 1970 Papa Paolo VI la dichiarò dottore della Chiesa. Caterina è la prima donna, assieme a Santa Teresa d'Avila, ad aver ricevuto il titolo di Dottore della Chiesa Universale, un titolo che la Chiesa ha finora attribuito a soli 33 personaggi, riconosciuti come eminenti per quanto riguarda la riflessione teologica. Le opere di Santa Caterina da Siena sono le "Lettere", le "Orazioni" ed il "Dialogo della Divina Provvidenza", uno dei migliori esempi della prosa italiana del Trecento.

Suor Elena Riccardi

Incontri, storie e testimonianze dalla manifestazione promossa da CL

"Protagonisti o nessuno": in 700mila al Meeting per l'Amicizia di Rimini

Si è chiuso domenica 30 Agosto a Rimini il Meeting per l'amicizia fra i popoli. Durante la settimana della manifestazione promossa da CL, si è registrata la presenza di 700 mila persone. Il titolo di questa 29 edizione del Meeting era: "Protagonisti o nessuno". La parola protagonista è una accezione positiva del concetto di persona, ma per la mentalità comune coincide con l'aver successo, benessere, capacità o doti particolari. Invece gli incontri e le storie del Meeting hanno evidenziato che protagonista è la persona e il suo valore intrinseco che consiste nell'essere unica e irripetibile.

Storie di ordinaria straordinarietà come quelle raccontate da donne ugandesi malate di AIDS che testimoniano come il valore della persona è più grande della malattia. Significativo è stato l'incontro con i responsabili di una associazione di ex favelados che, abbracciando la fede cattolica, hanno trovato nuova linfa alla loro opera educativa

e sociale e commovente quello con i carcerati spinti ad un profondo cambiamento interiore per l'incontro con gente che ha a cuore il proprio destino e insegna loro un lavoro.

Esemplare della vera accezione di protagonista è stata la testimonianza di padre Aldo Trento, della sua vita e della sua opera (ospedali e scuole per i più bisognosi) in Paraguay; così come quella di Rosa Brambilla che partita tanti anni fa per Belo Horizonte in Brasile, con dedizione e con la coscienza certa che: "la misericordia si china, ti abbraccia e ti dà forza", ha trasformato una favelas nel quartiere modello di Nossa Senhora Aparecida.

Il Meeting si riconferma luogo d'incontro di esperienze che muovono il cuore dell'uomo. Aperto a tutti, fa rinascere le domande più vere e profonde che fanno di ogni persona un "protagonista".

Nino Laface

**O PROTAGONISTI
O NESSUNO**

24.30 agosto '08
www.meetingrimini.org

Rimini Fiera
ingresso libero

ASSOCIAZIONE **SCIENZA & VITA**
ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO

Noi volontari dell'Associazione Scienza & Vita Moncalieri tuteliamo l'essere umano sin dal concepimento. Incoraggiamo una ricerca al servizio di ogni essere umano.

ADERISCI AD UN PENSIERO PER LA VITA.

I nostri partners nel Progetto LA DONNA NEL TERZO MILLENNIO

Universi Cantores
Movimento per la vita
Associazione Medici Cattolici
Casa Religiosa dei Barnabiti del Real Collegio Carlo Alberto
Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto
Cissa
Ufficio Per La Pastorale della Salute
Arcidiocesi di Torino
www.piuvoce.net



Iniziativa gratuita realizzata in collaborazione con il **Centro Servizi per il Volontariato VSSP** per la promozione della cultura della solidarietà